

“Venite in disparte” (Mc 6,31)

Riflessione del mese

MARZO 2016

“... ogni mattina fa attento il mio orecchio...” (Is 50,4)

Marzo è il mese dell' <Ascolto Interiore>. Un tempo favorevole, particolarmente forte e intenso in questo Anno Santo, di raccoglimento e di silenzio, che il Signore ci dona per affinare la nostra capacità di ascolto. Si tratta di un ascolto profondo, interiore, che ci fa diventare <cuori ardenti> che pulsano, con rinnovato vigore, verso il fratello o la sorella accanto, quale segno di sicura speranza e di consolazione, di grazia e di risurrezione.

<Ogni mattina fa attento il nostro orecchio> per farci percepire la sua divina presenza vicinissima a noi, in noi. Una presenza vivificante, più intima del nostro intimo, come fiamma viva del suo amore che brucia qualsiasi dubbio e tristezza e rende nuova ogni cosa: trasfigura il dolore, trasforma il lutto in gioia e ci dona <una lingua da discepoli, perché sappiamo indirizzare una parola allo sfiduciato>. Chissà, invece, quanto tumulto nella nostra vita interiore durante il travaglio del lutto, chissà che agitazione, che groviglio di pensieri, sentimenti, tormenti, affanni, dubbi, conflitti. Chissà quante resistenze nei confronti della sua Parola.

Quante volte abbiamo chiuso le nostre orecchie per non sentirla e abbiamo cercato di sottrarci alla sua volontà? Quante volte abbiamo cercato di resistere alla sua chiamata e non abbiamo compreso la preziosità della sua presenza amorevole, consolatrice, dentro il nostro dolore?

Per incontrare Dio, e di conseguenza i nostri cari che sono in Lui, per lasciarci trasformare da Lui, è indispensabile fare silenzio dentro di noi e intensificare la nostra capacità di ascolto interiore. Solo allora Dio potrà risplendere nella nostra vita e farci risorgere. Come i nostri figli in Cielo, così noi in terra.

Per questa ragione il Signore <ogni mattina fa attento il nostro orecchio>!

Solo se ci incamminiamo sulla via della *kenosi* che Lui stesso ha vissuto, la via dell'umiltà, della spogliazione, dello svuotamento, saremo in grado di valutare veramente la ricchezza che sgorga dalla Croce, ascoltare nel profondo delle nostre viscere il messaggio d'amore che ne emana contemprarne la bellezza. <Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce> (K. Rahner) e ascoltare.

Preghiamo

In questo tempo favorevole di silenzio e di raccoglimento riesco ad avere momenti di intimità con Dio, di ascolto interiore? Quali sono i principali impedimenti? Quali le resistenze che emergono? Riesco a contemplare la preziosità che è nascosta nel mio dolore, nella morte stessa? Chiediamo a Maria nostra Madre Consolatrice di aiutarci a <stare> ai piedi della Croce, proprio come ha fatto lei, Maestra di silenzio interiore, per contemprarne lo splendore, il messaggio d'amore.

Andrea Baranetti

